



IL CASO DEL DOTT. G. CHE VOLLE COMPRARE UN'AUTOVETTURA DI IMPORTAZIONE PARALLELA

di Stefano Ferriani



A proposito di automobili di importazione parallela, cioè di quelle importate in Italia al di fuori dei tradizionali circuiti gestiti dai concessionari ufficiali, vorremmo raccontare quanto è accaduto ad un noto libero professionista residente nella città Petroniana che per l'acquisto di una Porsche 997 ha preferito avvalersi del "sistema alternativo".

Naturalmente, per problemi di privacy non renderemo pubblico il nome del protagonista della vicenda che, per comodità, chiameremo "Dott G".

Dopo avere sondato il mercato di bolognese, alla ricerca del miglior prezzo, il Dott G si rivolge ad un commerciante che opera fuori provincia, il quale gli propone l'acquisto della supercar Porsche 997 coupè nuova ad un prezzo superscontato del 20%

Il Dott. G sottoscrive una proposta di acquisto su carta intestata di un rivenditore tedesco di Francoforte, nella quale vengono specificati colore, accessori, prezzo finale iva compresa e tempo di consegna (20 gg). Vengono fornite, inoltre, le foto dettagliate della vettura ma, particolare importante, non viene fornito il numero di telaio.

Il Dott G versa una caparra di Euro 30.000,00 in contanti (su specifica richiesta del venditore) a fronte della quale viene rilasciata una fattura "Pro forma", sempre su carta intestata del commerciante di Francoforte.

Passati 20 gg dalla data dell'ordine, al Dott G viene chiesto il saldo della Porsche 997 in quanto, a dire del venditore, era necessario affinché dalla Germania fosse spedita la vettura.

A questo punto nasce il problema: il Dott G rifiuta il saldo in quanto ritiene giusto effettuarlo alla consegna, per contro, il commerciante senza il saldo non è in grado di farsi spedire la vettura.

Si perpetua così una situazione di stallo per settimane, poi il Dott. G presenta una denuncia per truffa.

Morale: il Dott G quasi certamente ha perso 30.000 Euro (il commerciante non è in grado di restituire la somma e, oltretutto, risulta essere nullatenente) ed è rimasto vittima di una truffa in piena regola.



Questo caso vorremmo servisse da esempio per gli acquirenti che pensano di rivolgersi in futuro ad un importatore parallelo, così da poter adottare quel minimo di cautele per scongiurare di aggiungere il proprio nome alla lunga lista degli imbrogliati:

1. Rivolgersi a rivenditori conosciuti e consolidati che operano sul territorio da diversi anni.
2. Diffidare dei prezzi superscontati.
3. Mai versare una caparra superiore al 10% del valore della vettura.
4. Effettuare il saldo della vettura solo alla consegna e pretendere, oltre alla fattura quietanzata, una dichiarazione del venditore dove asserisce di avere effettuato il regolare versamento dell'iva.
5. E, tanti auguri.